

STREETSCAPE 5

street art & urban art

a cura di Chiara Canali e Ivan Quaroni

Evento promosso e organizzato da



Accademia di Belle Arti
GALLI



con il patrocinio di



Main partners



INTESA SANPAOLO

con il contributo di



in collaborazione con

**ANTONIO COLOMBO
ARTE CONTEMPORANEA**



Evento organizzato in occasione della Giornata del Contemporaneo



Partners



**ING. GIANLUCA TOSTI
STUDIO DI INGEGNERIA**
www.gianlucafostit.it

Partners media

La Provincia

info@accademagianni.com + www.accademagianni.it
info@artcompanyitalia.com + www.artcompanyitalia.com

STREETSCAPE 5

street art & urban art

DAL 17 SETTEMBRE AL 6 NOVEMBRE 2016

A cura di Chiara Canali e Ivan Quaroni

Mostra a cura di
Chiara Canali
Ivan Quaroni

Presidente Comitato Artistico
StreetScape
Michele Viganò

Comitato Artistico
Salvatore Amura
Angelo Crespi
Raffaella Porta
Michele Viganò

Art Director
Chiara Crosti

Coordinamento
Dario Luzzani
Silvio Curti

Un ringraziamento sentito per la collaborazione a
Andrea Rosso (Reale Mutua)
Tiziana D'Amico e Ylenia Tombolato (Intesa Sanpaolo)
Gianluca Papa e Tito Monti (Autotorino Spa)
Antonio Colombo e Aloisa Resch (Antonio Colombo Arte Contemporanea)
Fam. Viganò (Seterie Argenti)
Ingegnere Gianluca Tosti

Un ringraziamento particolare a
Luigi Cavadini, Assessore alla Cultura del Comune di Como

Un ringraziamento speciale agli studenti di Accademia di Belle Arti Aldo Galli – IED Como per il servizio di guardiana della mostra Beautiful Dreamers: Andrea Ferloni, Vanessa Camagni, Chiara Nidoli, Zeudy Tobler, Riccardo Viganò, Martina Sozzi, Martina Morreale

ARTISTS



La quinta edizione di **StreetScape** coinvolge una quindicina di artisti che invadono la città di Como con opere di Street Art e Urban Art con l'intento di ridefinire creativamente il paesaggio urbano. **StreetScape** conta ogni anno la partecipazione di artisti contemporanei affermati ed emergenti del panorama italiano e internazionale, che sono invitati a realizzare **progetti artistici site-specific**, pensati per interagire con piazze, strade, cortili di palazzi storici, musei, accademie e spazi culturali nel centro storico di Como con l'obiettivo di dare **nuova linfa vitale al patrimonio storico-artistico, architettonico e musicale della città**.

Un percorso espositivo policentrico, arricchito da **worshop e incontri tenuti dagli artisti stessi**, sui temi della creatività e dell'evoluzione.

Paolo Ceribelli interviene nel *portico del Broletto* con l'installazione "Barricades" elemento simbolico che diventa l'occasione per superare il limite fisico dell'esperienza quotidiana per riflettere sullo spazio da un diverso punto di vista. Anche l'installazione neon "Un-localize" di **Giulio Cassanelli** richiama l'attenzione dello spettatore: posizionata nella terrazza del secondo piano di *Villa Sucota* la scritta "Nowhere", che intermittentemente illumina le parole "Now here", ci riporta a una riflessione spazio-temporiale.

Nel cortile della *Pinacoteca civica*, **Federico Unia** inserisce "SprEco-Sostenibilità, fin che c'è vita c'è Speranza", una scultura polimaterica pensata in omaggio al centenario di Antonio Sant'Elia, architetto futurista del quale la Pinacoteca conserva una serie di disegni. La scultura si configura come un grattacieli-città, e vuole far ragionare sul processo di evoluzione inarrestabile dell'uomo.

Viale Roosevelt presenta una grande affissione di **Ortica-noodles**, che raffigura tre volti-icona di personaggi noti del mondo dell'arte ormai scomparsi: Picasso, Keith Haring e Basquiat. Un altro intervento di Street Art colora l'*Accademia* di

Belle Arti Aldo Galli, dove **Matteo Ceretto**, alias #CT realizzerà il murales "Manifesto", una sorta di grande lettering dipinto su pannello. Sempre in Accademia Aldo Galli sarà presente una mostra degli studenti del Corso di Arti Visive - Scuola delle Arti Contemporanee, **Chiara Nidoli, Vanessa Camagni, Zeudy Tobler**.

Il cortile del Museo Archeologico ospita la scultura "Nonmama" di **Diego Dutto**, un grande fiore polimaterico dalle forme sensuali che rivela anche un lato minaccioso e ci ricorda l'aspetto ostile o dannoso che può manifestare la Natura.

Trae ispirazione dal paesaggio l'opera "Linum" di **Manuel Grossi**, che si trova nelle *Serre di Piazza Martinelli* e riporta ai nostri occhi gli intrecci di vita umana e animale promuovendo una nuova consapevolezza nell'osservazione del paesaggio. Anche il fotografo **Emanuele Scilleri** parte da una riflessione sul paesaggio e installa un grande pannello in *Piazzetta Pinchetti* pensato come un enorme schermo, che riprende l'idea della rubrica del suo blog, "Foto di un giorno", in cui Scilleri alterna fotografie prese dal quotidiano. In *Piazza Volta* è visibile l'opera "Sweet Lamp" di **Felipe Cardeña**, con cui l'artista riveste dieci lampioni di stoffe colorate e multiculturali che alludono alla casa "multietnica" largamente diffusa oggigiorno. Il lampione diventa così simbolo di accoglienza, condivisione e apertura verso le altre culture.

L'intervento di **Giuseppe Veneziano** sulla *facciata del Teatro Sociale di Como* è composta da tredici stendardi e due installazioni nelle nicchie del piano terra. I personaggi dipinti dall'artista si inseriscono in un contesto classico, in rimando alla storia dell'arte, che sarà riletta dall'artista in chiave ironica attraverso la presenza di icone contemporanee. Paradosso, ironia, sarcasmo sono anche alla base del lavoro di **Mr. Savethewall**, che per StreetScape colloca in *Piazza Cavour* "Forever", una scultura totemica in legno che rappresenta un tronco da cui emerge la figura di Pinocchio, dal naso allungato, che porta la scritta "forever" impressa sul petto: una provocatoria riflessione sull'amore, ma anche sulle bugie e le falsità della vita di tutti i giorni (*Elisa Spagnolo*).

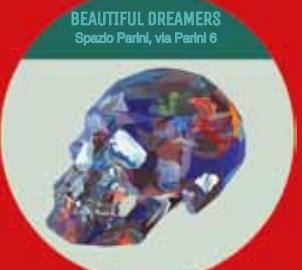
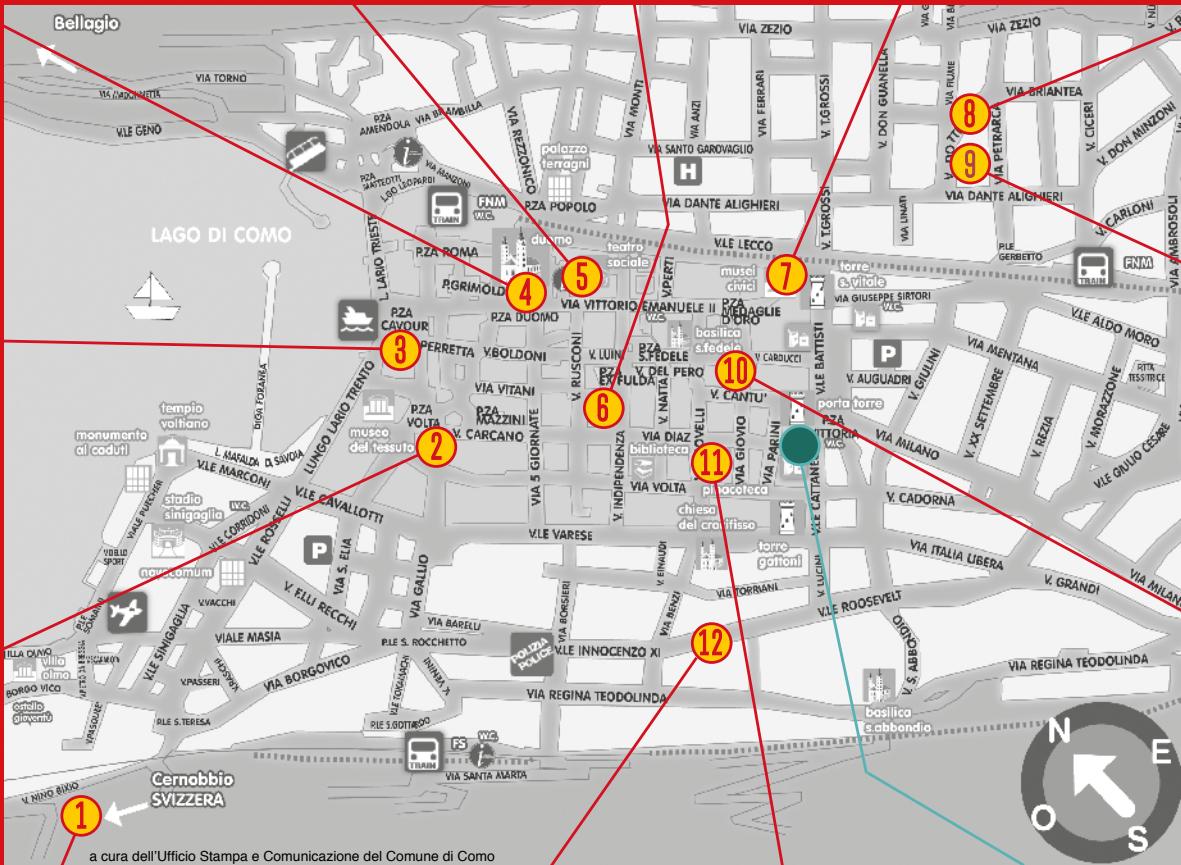
LOCATION

- 1 **Accademia di Belle Arti Aldo Galli (Villa Sucota)**
GIULIO CASSANELLI · *Un-localize*
Installazione neon e mixed media
- 2 **Piazza Volta**
FELIPE CARDEÑA · *Sweet lamp*
Installazione site-specific, rivestimento in tessuto dei lampioni
- 3 **Piazza Cavour**
MR. SAVETHEWALL · *Forever*
Scultura in legno e ferro
- 4 **Portico del Broletto**
PAOLO CERIBELLI · *Barricades*
Installazione site-specific, ferro e colori alla nitro
- 5 **Teatro Sociale di Como**
GIUSEPPE VENEZIANO · *Todo modo*
Installazione site-specific, stampa a colori su PVC e forex
- 6 **Serre di Piazza Martinelli**
MANUEL GROSSO · *Linum*
Strappo, schiume poliuretaniche, stoffa, acrilici, rete da strascico
- 7 **Cortile del Museo Archeologico Paolo Giovio**
DIEGO DUTTO · *Nonmama*
Scultura in ceramica, resina, legno ed erba sintetica
- 8 **Accademia di Belle Arti Aldo Galli (via Petrarca)**
#CT · *Manifesto*
Pittura murale e carta, cm 300x200
- 9 **Accademia di Belle Arti Aldo Galli (via Petrarca)**
CHIARA NIDOLI, VANESSA CAMAGNI, ZEUDY COBLER
Mostra degli studenti del Corso di Arti visive- Scuola delle Arti Contemporanee
- 10 **Piazzetta Pietro Pinchetti**
EMANUELE SCILLERI · *Foto di un giorno*
Installazione site-specific, stampa su carta blue-back con metodo flat-bed
- 11 **Cortile interno della Pinacoteca Civica**
FEDERICO UNIA · *SprEco-Sostenibilità, fin che c'è vita c'è Speranza*
Scultura polimaterica
- 12 **Viale Roosevelt**
ORTICANOODLES · *Andy, JMb, Picasso*
Affissione urbana, cm 300x600

Spazio Parini, via Parini 6

BEAUTIFUL DREAMERS *Il sogno americano tra Lowbrow Art e Pop Surrealism*
Mostra degli artisti americani

MAP



1

**Accademia di Belle Arti Aldo Galli
(Villa Sucota)**

GIULIO CASSANELLI

Un-localize

Giulio Cassanelli è nato a Castel San Pietro (Bologna) nel 1979, vive e lavora tra Bologna e Milano.

Tra le principali mostre ricordiamo: *So Private*, Bologna, 2014; *Cosa Rimane?*, *Un Tubo*, Siena, 2013; *Project Room*, Fondazione Palazzo Magnani, Reggio Emilia 2012; *Respirare*, Galleria Grossetti, Milano 2012, *Pulsar_Arte e musica dallo spazio*, INFINI.TO – Planetario di Torino, 2014; *La Creazione*, Mostra dei finalisti del Premio Artivisive San Fedele, Milano 2014.

La sua ricerca artistica si dispiega attraverso mezzi espressivi differenti pur partendo da una matrice comune: la fotografia.

Per Streetscape5 Cassanelli installa un neon che gioca con il significato ambivalente della scritta “Nowhere” che alternativamente illuminata riconduce alla scritta “Now Here” nella terrazza al secondo piano di Villa Sucota / Fondazione Antonio Ratti. Da nessuna parte (*Nowhere* in inglese) può essere divisa in due parole e diventare Qui, adesso (*Now Here*), cioè esserci nel vero senso del termine, essere presente, lì, nel tempo e nello spazio, dedicare all’esperienza anima e corpo, per vivere davvero la vita. Il lavoro a neon riflette su un doppio concetto, spaziale e temporale, e si concentra su alcune questioni centrali per la sua poetica come l’unità e la differenza, la creazione e la generazione, la relazione e l’alterità.



Un-localize
Installazione neon e mixed media

2

Piazza Volta

FELIPE CARDEÑA

Sweet lamp

Felipe Cardeña è nato a Balaguer (Spagna) nel 1979. Artista sans papier (senza fissa dimora), ha vissuto a Madrid, a Barcellona, ad Atene, a Roma, a Milano, a Tirana, a Sofia e in altre città del mondo. Ha partecipato a numerose mostre internazionali, sia come artista invitato che come "clandestino": dall'Espacio Loco di Madrid al Pac di Milano fino alla Biennale d'Arte di Venezia e al Feng-Shui Museum di Shanghai, Cardeña è intervenuto con performance estemporanee di diverso tipo. Tutto il lavoro recente di Felipe Cardena si basa su due aspetti: quello della "sorpresa" o "meraviglia" e quello della partecipazione collettiva con finalità sociale. I suoi lavori, grandi - a volte anche monumentali - composizioni coloratissime realizzate a collages dall'effetto volutamente esagerato, a base soprattutto floreale, che toccano i temi del sacro, delle diverse identità culturali, del mescolamento tra natura umana e forme naturali sono realizzati con la collaborazione di collettivi di giovani, studenti d'arte e street artist di tutto il mondo.

L'opera *Sweet Lamp* è la continuazione ideale dei progetti di arte pubblica e condivisa finora descritti. Dieci lampioni saranno rivestiti di stoffe colorate e multiculturali (africane, indiane, mediorientali, regionali italiane etc.), con l'aggiunta di fiori, ricami, gioielli ed altri elementi in stoffa cuciti intorno ai fusti, per richiamare l'idea della "casa" multietnica di tutti, luogo di condivisione di culture e tradizioni. Il lampione diventa simbolo di accoglienza e di apertura alle diverse forme culturali ed estetiche di tutti i popoli del mondo. In particolare, la tematica e i materiali utilizzati richiamano il progetto *The temple of the Spirit*, che l'artista ha presentato alla 56 Biennale di Venezia, nel 2015.



Sweet Lamp
Installazione site-specific, rivestimento in tessuto dei lampioni

3

Piazza Cavour

MR. SAVETHEWALL

Forever

Mr. Savethewall è un artista comasco che agisce secondo il metodo della deriva e del détournement situazionista per proporre opere che interpretano temi e costumi della società contemporanea in chiave ludica o polemica, ironica o dissacrante. Una “decostruzione e ricostruzione dei codici linguistici” che Mr. Savethewall opera attraverso le modalità e le tecniche di intervento della Street Art, in primis l'utilizzo dello stencil su supporti di derivazione urbana e di largo consumo come cartone, carta da pacchi, legno, metallo, materiale di riciclo. La sua è un'arte di disturbo che suggerisce idee e messaggi provocatori, a volte irriverenti, nei confronti di tematiche sociali e politiche di scottante attualità. I suoi primi lavori, attaccati ai muri cittadini di Como, sono stati staccati dai passanti per essere incorniciati: ciò ha destato l'interesse e la curiosità del sistema dell'arte e Mr. Savethewall ha fatto il suo ingresso nelle gallerie d'arte e negli spazi pubblici. Tra le più recenti esposizioni si segnalano: nel 2013 la personale “King Com” a Como; nel 2014 la doppia personale a Parma, intitolata “It's an icon” a Tpalazzo e Le Malve, evento collaterale di CibusLand, e la partecipazione al 27° International GrandPrix Advertising Strategies al Teatro Nazionale di Milano dove Mr. Savethewall ha presentato un'imponente installazione ottenuta con oltre 200 scatoloni assemblati. Per Streetscape5 l'artista installerà una scultura di legno a forma di Pinocchio che porta la scritta “Forever” impressa sul petto, una provocatoria riflessione sull'amore, quello che spinge gli adolescenti a intagliare il tronco di un albero con le proprie iniziali, ma anche sulle bugie e le falsità della vita di tutti i giorni, che, come dimostra il naso lungo del burattino, sono destinate a durare nel tempo.



Forever
Scultura in legno e ferro

4

Portico del Broletto
PAOLO CERIBELLI
Barricades

Nasce nel 1978, vive e lavora a Milano.

Il suo percorso artistico inizia con una serie di lavori focalizzati sui gesti comuni, fino ad approdare nel 2006, attraverso l'uso di diverse tecniche pittoriche, al collage di soldatini di plastica. Il soldatino e il gesto ossessivo con cui viene posizionato sulla tela, diventano l'elemento che caratterizza la sua ricerca artistica, con esso realizza figure ricorrenti come il cerchio e le mappe, con un effetto finale al contempo pittorico e concettuale.

Ammassati e schierati i soldatini si annullano nella forma, trasformando il soldatino (icona pop) in materia pittorica che, in una sequenza di forma e colore, fa emergere un'icona a scapito di un'altra.

L'opera *Barricades* nasce dal desiderio dell'artista di valorizzare lo spazio dei portici del Broletto, un passaggio tra due piazze spesso inosservato. Ceribelli interviene negando parzialmente il passaggio della gente nei portici a favore del desiderio di attraversarli per riflettere sul valore artistico del Broletto e degli altri edifici presenti intorno.

L'installazione di sculture in ferro dai colori accesi che richiamano la forma delle barriere anticarro diventano al tempo stesso limite ed elemento di attrazione per l'occhio distratto del passante. Gli occhi dei cittadini italiani sono "abituati" alla bellezza storico-artistica, tanto da non notarla a volte. Ceribelli ci aiuta a riscoprirla, intorno a noi.



Barricades
Installazione site-specific, ferro e colori alla nitro

5

Teatro Sociale di Como
GIUSEPPE VENEZIANO
Todo modo

Giuseppe Veneziano nasce a Mazzarino (CL) il 22 febbraio del 1971. Vive a Riesi (CL) fino all'età di 18 anni. Si laurea in architettura nel 1996 presso l'Università di Palermo. Durante gli anni degli studi universitari collabora con diversi testate (Giornale di Sicilia, La Sicilia, Stilos) come vignettista e illustratore. Nel 1997 si trasferisce a Bologna per collaborare con lo studio di architettura Glauco Gresleri. Nel 1998 ritorna a Riesi dove apre uno studio di architettura. Dal 2000 al 2002 è Direttore Didattico e Docente di Storia dell'arte presso l'Accademia di Belle Arti "Giorgio de Chirico" di Riesi. Dal 2002 si trasferisce definitivamente a Milano, dove attualmente vive, per dedicarsi esclusivamente all'attività di pittore e insegnante. Tra le principali mostre si segnala: la partecipazione al Padiglione Italia della 54 Biennale di Venezia nel 2011 e la Biennale Italia-Cina nel 2012. Dalla critica e dalle riviste di settore è riconosciuto come uno dei massimi esponenti della "New Pop italiana" e del gruppo "Italian Newbrow".

L'intervento sulla facciata del Teatro Sociale di Como è composto da tredici stendardi sotto le finestre del primo piano e di due sagome ritagliate e installate nelle nicchie del piano terra. Stendardi e sagome illustrano il mondo iconografico di Veneziano, dove trovano spazio episodi salienti della storia e immagini-icone contemporanee reinterpretate in chiave ironica e paradossale.



Todo modo
Installazione site-specific, stampa a colori su PVC e forex

6

Serre di Piazza Martinelli

MANUEL GROSSO

Linum

Manuel Grosso nasce a Gorizia nel 1974, vive e opera a Romans d'Isonzo (Go). Ha conseguito una formazione artistico-filosofica. Da cinque anni ha aperto "Maninarte", uno studio con funzioni di bottega d'arte, galleria e promozione socio-culturale nel paese di residenza.

L'artista trae ispirazione dalla materia intesa come terra, sassi, conchiglie e fango: elementi quotidiani che calpestiamo di strati, nel nostro indaffarato tran tran quotidiano.

La superficie terrestre diventa per Grosso come una grande tela su cui intervenire facendo degli strappi o dei calchi, per poi dargli nuova vita, collocandoli su un supporto, dipingendoli e trasformandoli in racconti. La sua pratica artistica lo porta ad essere un curioso ricercatore di universi sommersi da portare agli occhi del pubblico.

Per Streetscape5 realizza un intreccio di tracce, di passaggi di vite umane e animali, trovati abbandonati, che sono stati letteralmente "strappati" con l'ausilio di schiume poliuretaniche dai loro siti e, arrivati allo studio, dipinti con un monocromo a partire dalle infinite possibilità tonali del grigio. Per un breve tempo la terra è stata decorata, texturizzata come da un sigillo, trasformata in un'epifania fugace che ci parla il linguaggio dell'effimero.



Linum
Strappo, schiume poliuretaniche, stoffa, acrilici, rete da strascico

7

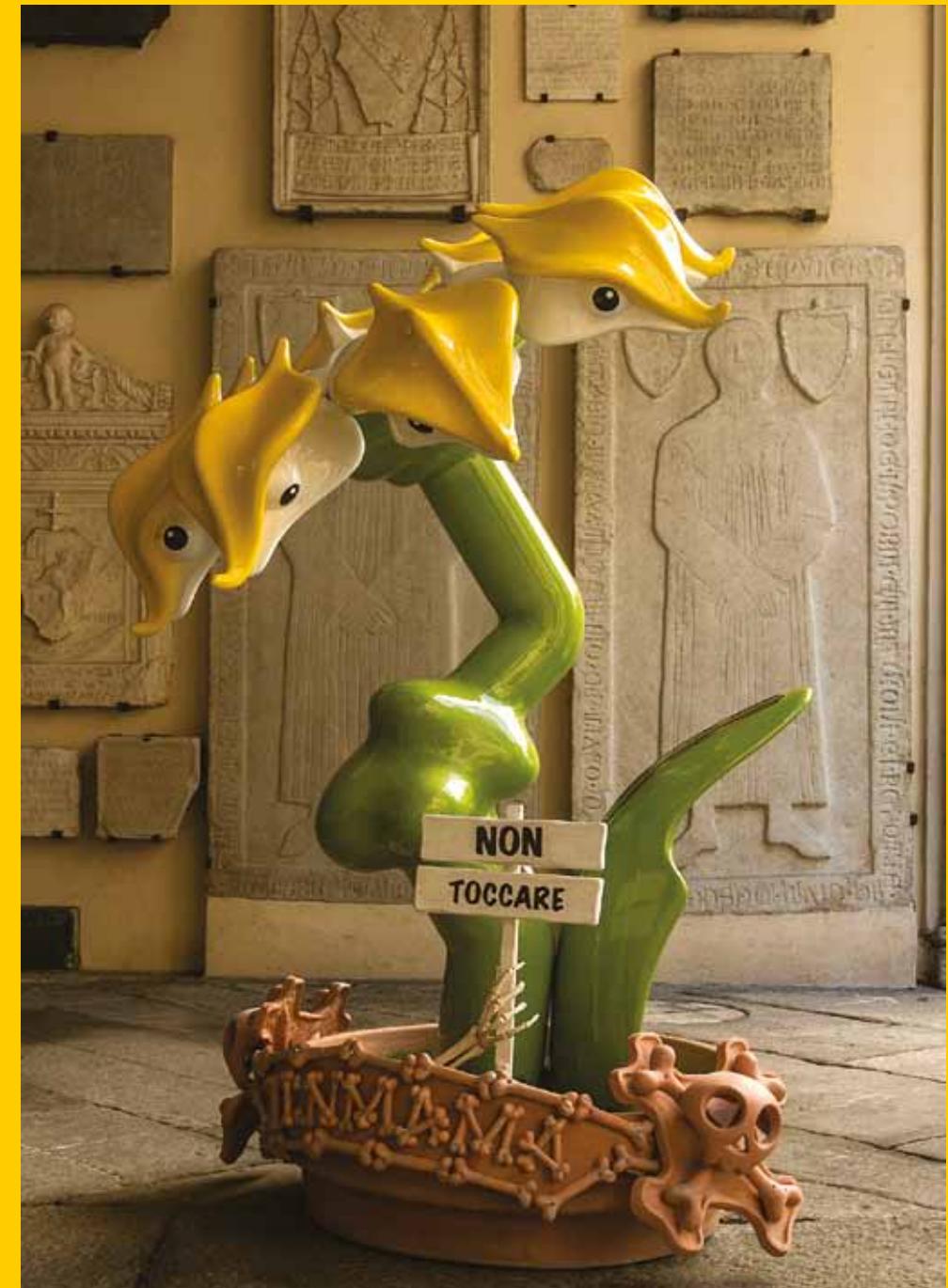
Cortile del Museo Archeologico Paolo Giovio

DIEGO DUTTO

Nonmama

Diego Dutto è nato nel 1975 a Torino, dove vive e lavora. Dopo essersi diplomato al Liceo Artistico ed aver conseguito laurea ed abilitazione in architettura, intraprende la carriera di scultore. In contemporanea agli studi universitari approfondisce una passione e un'attività, tramandata di generazione in generazione, per l'antiquariato, il modernariato e le arti decorative. Parallelamente la ricerca della forma e dello stile è affrontata attivamente attraverso lo studio e la realizzazione di oggetti e mobili dal forte carattere sperimentale. Da alcuni anni ha iniziato l'attività espositiva presso gallerie, fiere d'arte e spazi pubblici.

L'opera *Nonmama* rappresenta un grande fiore che a prima vista diverte e attrae il pubblico per le sue forme morbide e per i colori vivaci, ma in realtà rivela un lato minaccioso (la corolla dentata, i petali dotati di occhi indagatori). Si tratta di un fiore carnivoro, pronto ad attrarre e divorare la preda, per poi digerirla nel grosso e robusto stelo. Questo lavoro non suggerisce in alcun modo sentimenti benevoli e giocosi, nemmeno in riferimento al titolo della scultura che richiama il gioco del "M'ama, non m'ama..." che, non a caso, per gli otto petali gialli, sortisce sempre il solito triste risultato. L'aspetto e perfino il cartello "Non toccare" ci ricordano il lato ostile o dannoso che può manifestare la Natura. Una Natura "matrigna" che inevitabilmente risponde a leggi e forze superiori, cui è impossibile sottrarsi. *Nonmama* sembra volerci ricordare una battuta della Natura, protagonista del leopardiano *Dialogo della natura e di un islandese*: "Io sono quella che tu fuggi".



Nonmama
Scultura in ceramica, resina, legno ed erba sintetica

8

Accademia di Belle Arti Aldo Galli
(via Petrarca)

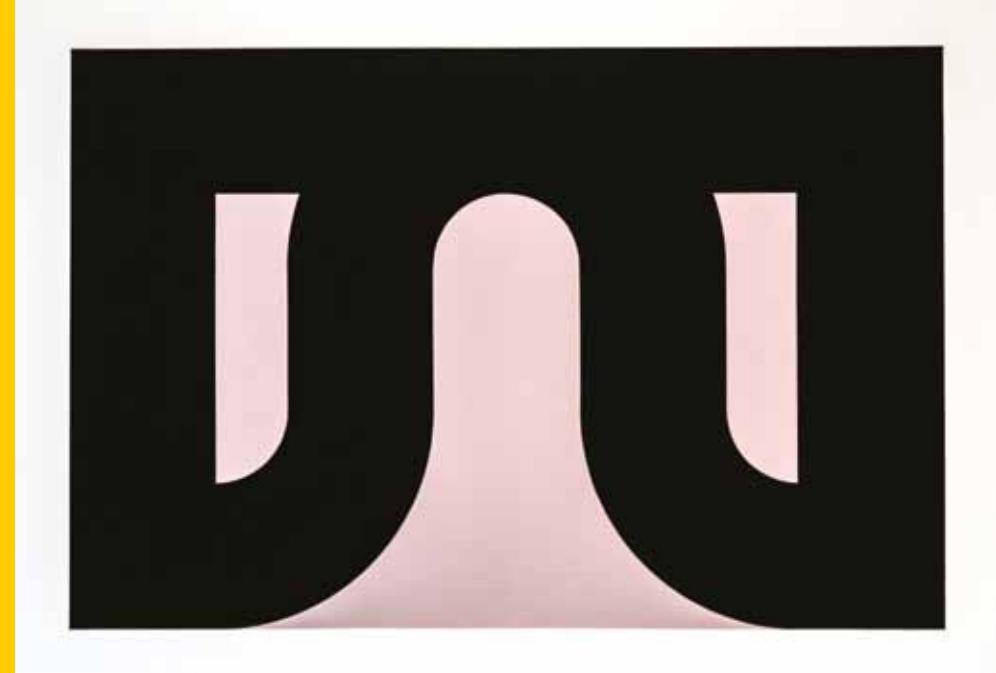
#CT
Manifesto

L'opera di CT affonda le sue radici nella cultura del Writing. Dalle prime sperimentazioni, influenzate dagli stili più classici dei graffiti, l'artista è passato in modo progressivo a una ricerca minuziosa capace di cogliere ed evidenziare i cambiamenti del paesaggio urbano. Le fascinazioni ricevute dai graffiti sono tuttavia presenti nelle fasi di questo processo: il soggetto-oggetto della sua analisi, le tecniche utilizzate ed in parte i luoghi scelti per i suoi interventi.

L'interesse per il lettering si è quindi trasformato in expediente per lo studio della forma fino ad approdare, oggi, a una ricerca più ampia relativa allo spazio e alle dinamiche contemporanee.

Per Streetscape5 #CT realizza un wall planting che si legge secondo più livelli. Lo stile wildstyle del graffitismo viene sintetizzato e le lettere ingrandite in un close-up in cui i piani sono ravvicinati e la lettura degli spazi si presenta al negativo. La sua semplificazione del lettering verso uno stile predefinito è un processo che si può seguire dai suoi primi lavori fino a oggi, attraverso il passaggio a una fase in 3D.

Per l'Aula Magna dell'Accademia Aldo Galli ha ideato una forma essenziale, una sorta di arco nero inserito in un architrave, che dialoga in maniera sorprendente con lo spazio in cui si inserisce e con la configurazione geometrica delle superfici lineari.



Manifesto
Pittura murale e carta, cm 300x2000

9

Accademia di Belle Arti Aldo Galli (via Petrarca)

**CHIARA NIDOLI
VANESSA CAMAGNI
ZEUDY TOBLER**

ZEUDY TOBLER

Zeudy Tobler è nata a Mendrisio nel 1991, vive e lavora a Coldrerio. Frequenta il terzo anno presso l'Accademia di Belle Arti Aldo Galli - IED a Como.

«Tendo ad un avere approccio con materiali alternativi nella pittura, in particolare in questo ultimo periodo con la cicca da masticare per realizzare una serie di dipinti. Mi muovo tra le tecniche della «pittura» e del disegno.»

CHIARA NIDOLI

Chiara Nidoli Nata a Tradate (VA) nel 1993. Diplomata in grafica pubblicitaria ed ora studentessa al terzo anno del corso di arti visive presso l'Accademia di Belle Arti Aldo Galli – IED a Como.

“La tecnica che maggiormente prediligo è la pittura ma sono affascinata anche dalla fotografia e dal mondo illustrativo. Nel corso di questi tre anni ho partecipato ad un workshop con Yona Friedman ed ho preso parte alle mostre fotografiche “Bump and Bubble” e “Panem Nostrum”. Il 22 Marzo ho preso parte alla mia prima mostra collettiva dal titolo “ Informamentis ”.

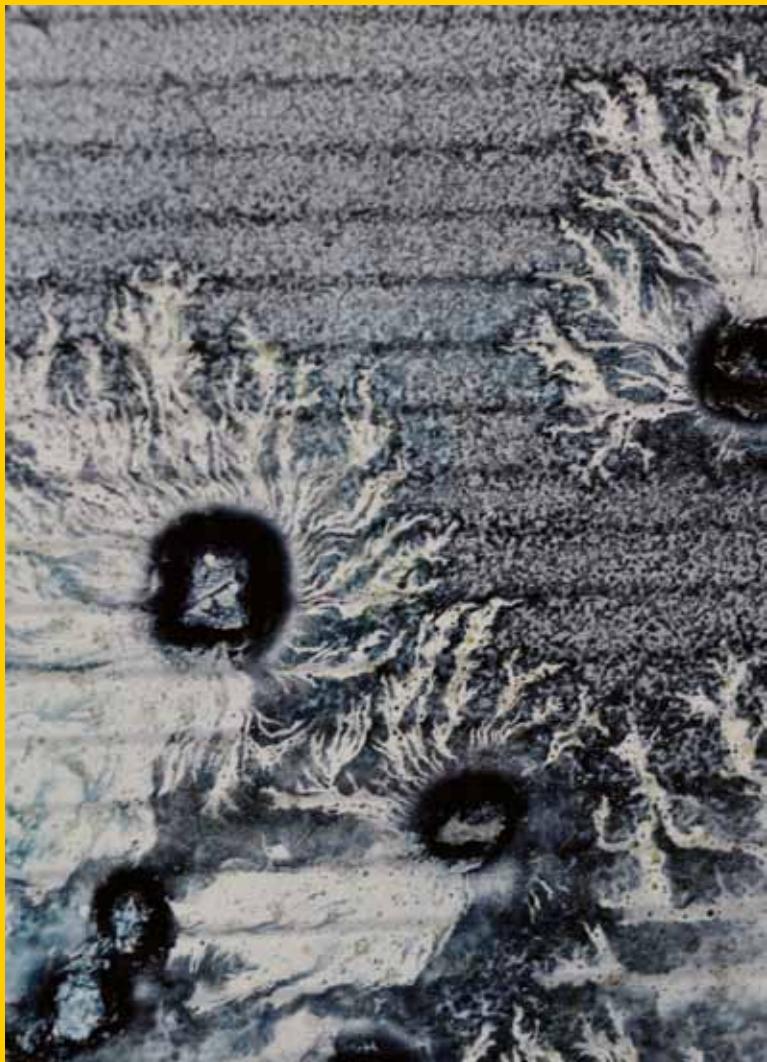
VANESSA CAMAGNI

Vanessa Camagni è nata a Cantù, frequenta il terzo anno presso l'Accademia di Belle Arti Aldo Galli – IED a Como.

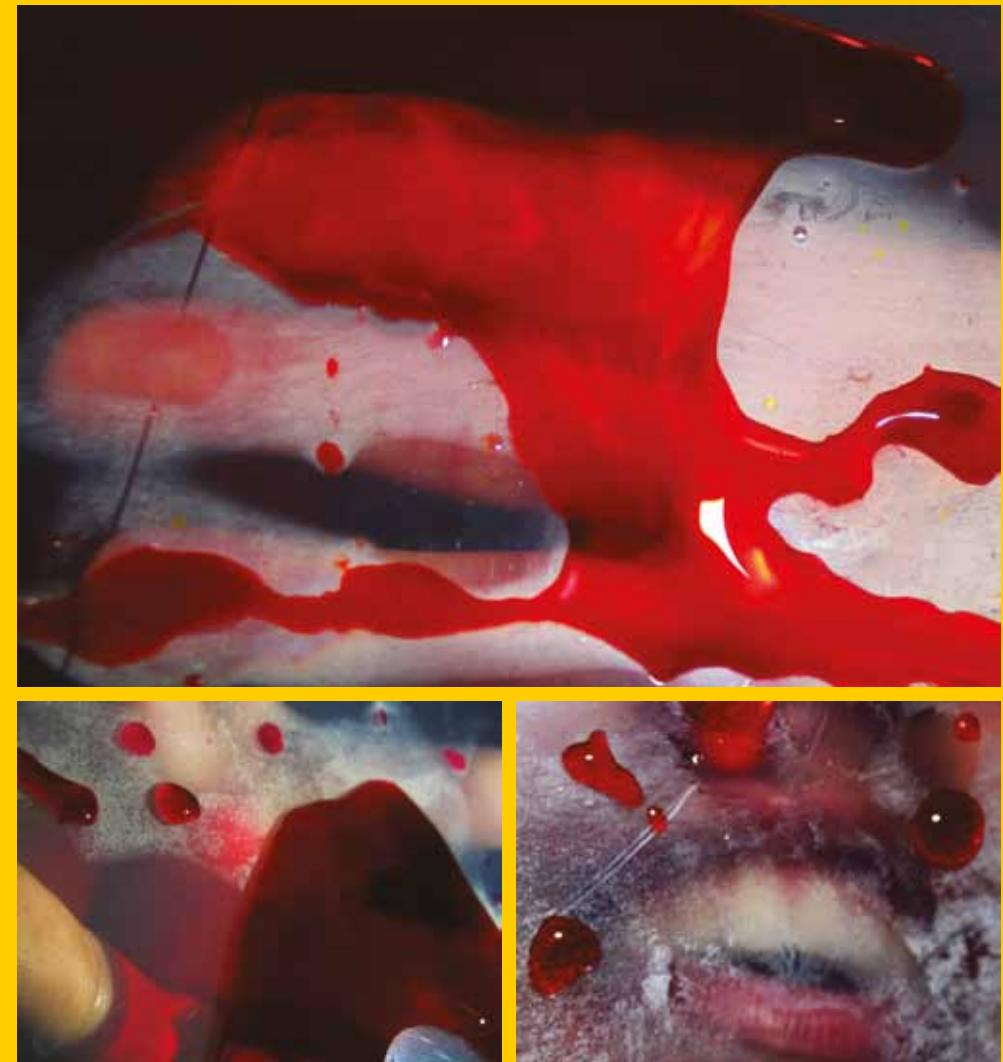
“Nella mia ricerca artistica utilizzo la fotografia come mezzo d'espressione immortalando però esperimenti fatti con il colore, corpo o ghiaccio e la luce. Mi affascina scoprire quello che succede facendo interagire e reagire tra loro sostanze diverse; il colore che sembra prendere vita muovendosi in maniera diversa a seconda delle superfici o la luce che crea giochi di ombre e riflessi colorati. Tutte le volte si firma qualcosa di nuovo che diventa oggetto delle mie fotografie”.



ZEUDY TOBLER



Chiara NIDOLI



vanessa camagni

10

Piazzetta Pietro Pinchetti
EMANUELE SCILLERI
Foto di un giorno

Emanuele Scilleri è un giovane fotografo di Como. Da oltre un anno cattura angoli di realtà e li registra all'interno di una rubrica quotidiana online intitolata "Foto di un giorno" (emanuelescilleri.tumblr.com).

Emanuele Scilleri presenta alcuni scatti tratti dalla sua rubrica "Foto di un giorno" in cui estrania piccoli particolari della realtà, colti giorno per giorno all'interno della routine quotidiana e denominati con le coordinate spazio-temporali di riferimento, e li inquadra all'interno di una quinta scenica naturale, una cornice che rende gli oggetti o i dettagli "natura morta".

Piazzetta Pinchetti, nell'ambito di Streetscape5, diventa lo spazio fisico per la sua rubrica quotidiana, ospita un pannello che Scilleri utilizza come uno schermo, dove alternare le foto, opportunamente ingrandite, per farci entrare nel suo mondo ma anche per portarci a riflettere su particolari, a volte trascurati, della realtà che ci circonda.



Foto di un giorno
Installazione site-specific, stampa su carta blue-back con metodo flat-bed

11

Cortile interno della Pinacoteca Civica FEDERICO UNIA *SprEco-Sostenibilità, fin che c'è vita c'è Speranza*

Laureato all'Accademia di Belle Arti di Brera con il massimo dei voti, collabora dal 2004 con il gruppo artistico The Bag Art Factory. Nel 2007 entra a far parte del TDK Crew, lo storico gruppo di writer milanesi. La formazione artistica e culturale di Federico Unia è strettamente legata alla sua città natale, Milano, bella e dannata, che, dice, l'ha affascinato e rapito, come una bellissima e ambigua figura di donna. Unia reinterpreta il concetto di poster, che affonda le radici nel Nouveau Réalisme, Mimmo Rotella in primis, e si ispira ai combine-paintings di Rauschenberg e alle riproposizioni d'icone-tipo di Andy Warhol e Roy Lichenstein, per approdare, attraverso il filtro della street art al proprio originalissimo modus-operandi. Nasce così un'opera ibrida, Urban-Pop, che testimonia l'abilità nel mescolare stili e modalità diverse, ad espressione di una notevole sensibilità creativa.

Per Streetscape5 realizzerà una scultura che raffigura un grattacielo-città del futuro, dove le forme si sviluppano in verticale, a partire da una base di lettere tridimensionali, che rimanda alla provenienza dell'artista dal mondo del Writing. Tutta la struttura è rivestita di macchinine, aerei, elicotteri di modellismo ed altri elementi di vegetazione, in un sali-scendi sulla torre che ricorda per certi versi il palazzo del Bosco Verticale di Milano.

Unia vuole stimolare la riflessione del pubblico sulla capacità di resistenza e sopravvivenza della specie umana, che anche in condizioni estreme e rischiose, non cessa di esistere, ma anzi abita lo spazio verticale, partendo dalla terra, dalla strada, per arrivare al cielo.



SprEco-Sostenibilità, fin che c'è vita c'è Speranza
Scultura polimaterica

12

Viale Roosevelt
ORTICANOODLES
Andy, JMb, Picasso

Orticanoodles è lo pseudonimo di due artisti italiani, un duo molto attivo e affiatato composto da Wally e Alita. Wally è nato a Carrara dove frequenta la Scuola d'Arte e nel 1996 si trasferisce a Milano per frequentare il corso di Advertising Art Direction presso lo IED (Istituto Europeo di Design). Qui a Milano ha incontrato Alita. Entrambi innamorati della tecnica dello stencil hanno cominciato a creare disegni e manifesti fatti a mano e farsi conoscere rapidamente nel mondo della street art. Nel loro laboratorio, situato nel quartiere Ortica a Milano, i primi loghi Orticanoodles preso forma. Con la potenza sovversiva di Zibe, Orticanoodles iniziano un'attività ardente per le strade, ben presto evolutasi in una vera e propria campagna di guerriglia urbana anche a livello europeo.

Negli ultimi anni il duo è in produzione con la creazione di una serie di ritratti. Spesso questo processo, come il soggetto scelto, è nato come una forma di critica sociale e altre volte la scelta del tema è stata dettata semplicemente da ispirazione e rispetto verso la stessa. I soggetti variano dai leader famosi, celebrità e artisti provocatori, fino a personaggi comuni diventati celebri con le proprie azioni nella storia.

La tecnica, che affonda le radici in quello che è stato lo spolvero rinascimentale, combina intricati matrici di stencil finemente tagliati a immagini e parole, creando così una relazione reciproca tra il soggetto e il suo messaggio. Sovente il duo promuove la partecipazione della collettività nella realizzazione dei murales.

Per Streetscape5 hanno realizzato un progetto di affissioni pubbliche attraverso la scomposizione visiva dei volti di Basquiat e Andy Warhol.



Andy, JMb, Picasso
Affissione urbana, cm 300x600

BEAUTIFUL DREAMERS

Il sogno americano tra Lowbrow Art e Pop Surrealism

A cura di Ivan Quaroni e Chiara Canali

La mostra *Beautiful Dreamers* – organizzata nell'ambito della quinta edizione della rassegna **StreetScape**, a cura di Chiara Canali e Ivan Quaroni, diffusa nelle piazze e nei cortili della città di Como – include le opere di alcuni dei più interessanti artisti della Lowbrow Art e del Pop Surrealism americani. Spesso provenienti dall'ambito dell'illustrazione e del graphic design, ma poi approdati alla pittura, questi artisti incarnano la propensione fantastica e surreale, insieme pop e folk, della pittura americana contemporanea.

Lowbrow Art e Pop Surrealism sono definizioni, spesso contestate, con cui si designa un vasto e variegato movimento artistico americano formatosi nei primi anni Novanta nell'alveo della cultura underground di Los Angeles. La sua formazione è, però, il risultato di una lunga catena d'influssi, incroci e ibridazioni di differenti subculture, sviluppatesi in California tra la fine della Seconda Guerra Mondiale e l'inizio degli anni Ottanta. Contaminazioni che poi sono confluite in una forma compiuta solo nell'ultimo decennio del Novecento.

Composta principalmente di pittori, scultori, illustratori, *toy designer*, la Lowbrow Art affonda le radici nella cosiddetta *Custom Culture* e nelle Hot Rod, due fenomeni tipici dell'America del Secondo dopoguerra, che trasformarono il mondo delle automobili e delle corse su strada in un emblema di libertà, creatività e ribellione giovanile. Da quei primi, seminali fermenti, la Lowbrow Art è cresciuta e si è trasformata accogliendo via via gli influssi dell'Arte Psichedelica e del fumetto underground della vicina San Francisco, dell'estetica punk maturata a Los Angeles negli anni Ottanta, spesso attingendo agli stilemi di pratiche limitrofe come il tatuaggio, l'illustrazione, il design di giocattoli e traendo numerosi spunti tanto dall'immaginario pop della Street Art, quanto dalla tradizione dell'Arte Folk.

Gli artisti qui proposti rappresentano l'evoluzione attuale di quel movimento, la cui data di nascita si può far risalire alla fondazione della rivista *Juxtapoz* nel 1994, ma che in verità si è sviluppato lungo un cinquantennio nella costa ovest degli Stati Uniti, fino a diventare una oggi tendenza globale, con presenze in Europa, Asia e Sud America.



1.



2.



3.

1. **Ryan Heshka**, *Seafood Revolt*, 2012, acrylic and mixed media on board, 66x90 cm
2. **Tim Biskup**, *Doom Loop#23*, 2012, graphite and cel-vinyl on canvas, 122x122 cm
3. **Andy Rementer**, *Biker*, 2015, oil on canvas, 122x76 cm



4.



5.



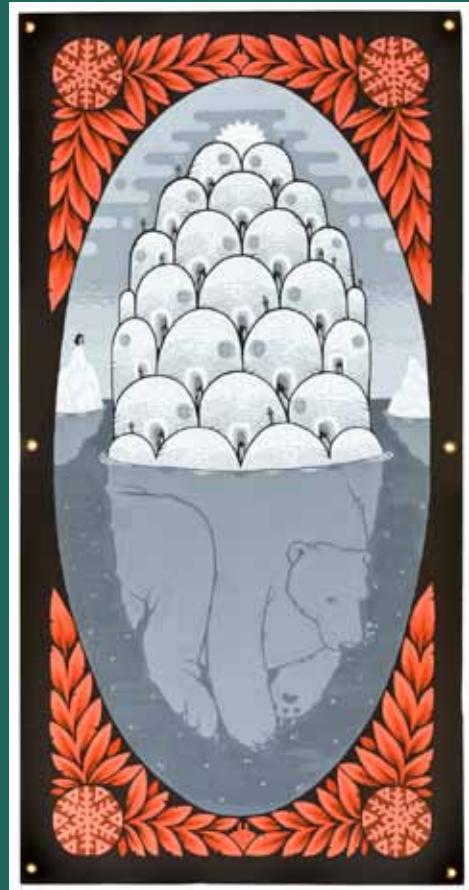
6.



7.

4. **Gary Baseman**, *The Serpent of Liberty*, 2008, acrilico su tela russa, 99x129,5 cm
5. **Russ Pope**, *The Apartment*, 2015, acrylic on canvas, 125x108 cm

6. **Anthony Ausgang**, *Old School*, 2011, acrylic on canvas, 91x183 cm
7. **Eric White**, *1938 Dodge Brothers Business Coupé [D-8] (Double Indemnity)*, 2011, oil on canvas, 51x127cm



8.



9.



10.



11.



12.



13.

8. **Jeremy Fish**, *THE IGLOO ISLAND*, 2015, acrylic on canvas, 81,3x160 cm
9. **Carlos Donjuan**, *Mijo*, 2013, acrylic on canvas, 122x122 cm
10. **Clayton Brothers**, *Danger Set Free*, 2008, mixed media on stretched canvas, 160x198 cm

11. **Fred Stonehouse**, *The Sounds of Failure*, 2014, acrylic on wood, 122x91 cm
12. **Zio Ziegler**, *The weight of art history*, 2015, acrylic on canvas, 122x91 cm
13. **Fred Stonehouse**, *Kunst front*, 2012, acrylic on plywood, 58x21 cm

LA SCUOLA DELLE ARTI CONTEMPORANEE



In occasione della quinta edizione di Streetscape Accademia di Belle Arti Aldo Galli – IED Como, promotrici dell'iniziativa, presenta un nuovo corso di laurea: la Scuola delle Arti Contemporanee.

Riconosciuto dal MIUR, il corso mira a formare le principali figure professionali del cosiddetto Sistema dell'Arte: Artisti di ogni disciplina, Curatori, Organizzatori di eventi, fino agli Addetti stampa e Direttori Artistici.

Professionisti del mondo dell'arte portano la loro competenza per gli studenti; eccone alcuni: Angelo Crespi, Giuseppe Veneziano, Ivan Quaroni, Arianna Beretta, Chiara Canali, Vanni Cuoghi, Flavio Arensi...

Calato in una location straordinaria come quella di Villa Sucota a Como, all'interno del percorso del Chilometro della Conoscenza, il corso fornirà agli studenti tutti gli strumenti per muoversi adeguatamente nel mondo dell'arte.

Il Triennio della Scuola delle Arti Contemporanee fornisce una buona formazione e una adeguata preparazione umanistica e scientifica nel campo della produzione, organizzazione e comunicazione delle arti visive. In particolare le attività del corso mirano a sviluppare una solida conoscenza complessiva delle nozioni fondamentali della storia dell'arte – dall'età moderna al contemporaneo – e delle metodologie di progettazione e comunicazione delle arti visive, a partire da un impianto di sapere storico, letterario e artistico che costituisce la premessa culturale indispensabile per ogni adeguato approfondimento specialistico.

Gli insegnamenti mirano a presentare le materie in termini di progetto e di sistema ponendole in relazione con le dinamiche e i nuovi valori che alimentano il mercato dell'arte contemporanea. La figura professionale che emerge è quella di un professionista in grado di coprire ruoli diversi all'interno del suo ambito estetico e sociale. Accanto alle competenze strettamente artistiche, vengono quindi sviluppate nello studente la capacità di progettazione e di auto-promozione, per facilitarne l' inserimento sul mercato e la consapevolezza critica del proprio operare.

I corsi sono strutturati per fornire adeguate conoscenze teoriche e pratiche per le figure professionali del cosiddetto Sistema dell'Arte (Artisti, Curatori, Organizzatori di eventi, Addetti stampa e Direttori Artistici), con preparazione specifica, ma sufficientemente elastica, che possa assolvere alla comunicazione e all'organizzazione del materiale artistico relativo all'arte contemporanea nell'ambito delle diverse strutture preposte a questi compiti: dall'istituzione museale alla galleria privata, dall'editoria alle biblioteche specializzate, dai ruoli di responsabilità e competenza artistico-culturale degli enti locali alle case d'asta, alla comunicazione d'arte.

Uno degli aspetti fondamentali del corso è il suo carattere operativo, volto a trarre da tutte le materie di studio un vero e proprio addestramento, per affrontare con flessibilità i reali problemi inerenti le diverse occasioni di lavoro.

Gli sbocchi professionali sono molto estesi e vanno dal vero e proprio Curatore d'arte a quello di coadiutore nell'ambito dell'organizzazione museale pubblica o privata, dall'organizzatore e allestitore di manifestazioni artistiche all'addetto all'ufficio stampa e pubbliche relazioni, dal coordinatore di attività didattiche di supporto a manifestazioni artistiche al compilatore di cataloghi per mostre, dal curatore di biblioteche e videoteche specializzate in arte al redattore per editoria e riviste d'arte fino al collaboratore qualificato per conduzione di gallerie d'arte private.

Il corso fornisce inoltre sufficiente preparazione specifica per l'avvio di attività professionale autonoma relativa agli ambiti sopra citati.

Nel corso del triennio gli studenti avranno l'opportunità di partecipare ad un ampio ventaglio di progetti di laboratorio e di entrare direttamente in contatto con gli artisti e i professionisti del sistema dell'arte. Inoltre, parteciperanno a una serie di attività interdisciplinari attraverso lezioni, workshop, seminari e mostre allo scopo di produrre modelli espressivi nel campo dell'arte contemporanea.



Accademia di Belle Arti Aldo Galli - IED Como

L'Accademia di Belle Arti Aldo Galli di Como fa parte del network IED – Istituto Europeo di Design e rappresenta una realtà di eccellenza nel campo dell'Alta Formazione Artistica a livello nazionale e internazionale.

E' riconosciuta dal MIUR e promuove da più di 35 anni importanti opere di restauro nei settori di tele e tavole, lapideo, dipinti murali. L'offerta formativa dei corsi riconosciuti comprende: il corso di laurea quinquennale in "Conservazione e Restauro dei Beni Culturali" abilitante alla professione di "Restauratore di Beni Culturali" nei profili: PFP1 e PFP2; il triennio di laurea in Arti Visive – Scuola delle Arti Contemporanee; il triennio di laurea in Fashion & Textile Design e il triennio di laurea in Furniture Design. Si aggiunge all'offerta formativa il Master in Restauro dell'Arte Contemporanea

L'Accademia di Belle Arti Aldo Galli – IED Como è una scuola che vuole, come primo obiettivo valorizzare la cultura del Made In Italy con un focus particolare dedicato all'innovazione nella moda, nelle arti visive, nel design e nella conservazione dei Beni Culturali.

Il valore aggiunto alla didattica consiste nelle attività laboratoriali che si sviluppano fin dal primo anno attraverso collaborazioni con aziende, enti ed istituzioni del territorio per lo sviluppo della creatività e la professionalità di ogni singolo studente.

CHIARA CANALI

Chiara Canali (Piacenza, 1978) è critico d'arte, giornalista e curatore indipendente.

Ideatrice e promotrice di eventi e iniziative dedicate alle nuove tendenze dell'arte contemporanea, è attiva talent scout di giovani artisti.

Ha organizzato oltre 200 mostre e progetti per gallerie private e istituzioni pubbliche.

Nel 2010 ha curato la seconda edizione della Biennale di Scultura della Val Gardena, nel 2012 ha curato la mostra *Dalla parte delle donne. Tra azione e partecipazione* all'interno del Festival della Fotografia Europea di Reggio Emilia mentre nel 2013 ha collaborato come curatore della manifestazione BRERART, la Settimana dell'Arte Contemporanea a Milano.

In questi ultimi anni si è occupata di ricerche sulla street art e l'arte di strada, collaborando alla mostra *Street Art Sweet Art*, al PAC Padiglione d'Arte Contemporanea di Milano (2007, catalogo Skira) e realizzando il progetto site-specific *Sold-Out Urban Art & Recycling Style* (2008, catalogo Silvana Editore) presso un ex-supermercato di Limbiate (Mi). Nel 2009 ha curato l'evento di Street Art Charity *Streets without wall* presso il Palazzo della Misericordia a Firenze mentre nel triennio 2011/2013 ha organizzato la manifestazione *Lecco Street View* con 50 writers e street artists leader della scena artistica italiana e la realizzazione di un murales sulle pareti dell'Informagiovani di Lecco. Dal 2012 cura, assieme a Ivan Quaroni, l'evento di arte urbana *StreetScape* nell'ambito dell'iniziativa ComON, nelle piazze, nei cortili e nei luoghi pubblici di Como.

www.chiaracanali.com

IVAN QUARONI

È nato a Milano nel 1970. Critico, curatore e giornalista, ha collaborato con le riviste Flash Art e Arte.

Nel 2008 ha pubblicato il volume *Laboratorio Italia. Nuove tendenze in pittura* (Johan & Levi editore, Milano). Nel 2009 ha curato la sezione «Italian Newbrow» alla IV Biennale di Praga. Nello stesso anno è stato tra i curatori di «SerrOne Biennale Giovani di Monza».

Nel 2010 ha pubblicato il libro *Italian Newbrow* (Giancarlo Politi editore, Milano).

Nel 2012 ha pubblicato il libro *Italian Newbrow. Cattive Compagnie* (Umberto Allemandi, Torino).

Nel 2012 cura la Biennale Italia – Cina alla Villa Reale di Monza.

Ha, inoltre, curato numerose mostre in spazi pubblici e gallerie private, scrivendo per importanti artisti, tra cui Allen Jones, Ronnie Cutrone, Ben Patterson, Victor Vasarely, Alberto Biasi, Aldo Mondino, Turi Simeti, Paolo Icaro, Marco Lodola, Salvo, Giorgio Griffa, Giuseppe Uncini e Arcangelo.

In Italia è tra i primi a scoprire e divulgare il Pop Surrealism e la Lowbrow Art americana, scrivendo su artisti come Gary Baseman, Clayton Brothers, Eric White, Ryan Heshka, Jeremy Fish, Russ Pope e Zio Ziegler.

Dal 2009 conduce seminari e workshop sul sistema dell'arte contemporanea e, parallelamente, svolge un meticoloso lavoro di *talent scouting* nell'ambito della giovane pittura italiana.

www.ivanquaroni.com

STREETSCAPE 5

street art & urban art